

Leggo con sconcerto di “baruffe chiozzotte” tra cattolici che, pensavo da ignorante (noi preti in questo periodo dobbiamo essere ignoranti in politica, perché tocca ai Cardinali “farla”) fossero tramontate da decenni.

Viviamo in un paese moderno e libero, scolarizzato (da madre televisore) e non sappiamo ancora dove stiano i cattolici e cosa vogliono. Perciò fatico a capire perché un Governo che finanzia le scuole cattoliche e non da un euro in più per gli assegni familiari e per una casa a basso costo per le famiglie numerose, sia da votare e invece non sia da votare un Governo che chiede a tutti di pagare quello che devono pagare senza tanti privilegi, mugugni e tagli drasticamente stipendi e pensioni immorali e scandalose.

A noi, che combattiamo in prima linea fino a rischio di rimetterci la pellaccia, poco interessano le sfumature di cattolicesimo spalmate con colori sempre più difficili da interpretare.

Le vere priorità non sono né laiche né cattoliche. Sono priorità! Un Governo che si accorge dei giovani quando sono nelle carceri minorili o disoccupati, non credo che debba essere dichiarato laico o cattolico. Non è un Governo previdente, moderno e lungimirante.

Un Governo al quale la scuola, tutta la scuola, pubblica o privata, non interessa, non prepara i docenti, non trova i soldi per finanziarla, non è un Governo. E se finanzia solo una parte della scuola, o quella pubblica o quella privata, non è un Governo europeo. È un Governo ideologico e decrepito.

Credo, ad esempio, che l'ecologia, la qualità della vita, il costo dei libri scolastici, l'urbanistica ripensata radicalmente, la sanità uguale per tutti



www.exodus.it